

la polemica

Il tavolo Massicci ci riboccia e Paolini "litiga" con Mancini

C'è un altro, pesantissimo strascico nelle polemiche sulla Sanità regionale, dovuto alla recente bocciatura ricevuta dal piano di rientro al tavolo Massicci. Tra i tanti nodi dolenti di questa situazione, in cui «i tagli lineari operati senza criterio sul territorio provinciale hanno portato l'Annunziata al collasso», secondo Enzo Paolini (che parla nelle vesti di presidente dell'Aiop, l'associazione di categoria della Sanità privata) c'è quello della sanità privata, per cui non ci sarebbe stata «nessuna politica volta a rendere il privato un alleato strategico in una fase di transizione, ma un atteggiamento che sta letteralmente devastando la gran parte delle strutture. Le quali attendono per mesi quanto dovuto dalla regione, una cosa davvero grave visto che questo è il loro unico introito e cioè l'unica fonte dalla quale è possibile attingere risorse per pagare gli stipendi ai lavoratori». Ma secondo Paolini il peggio deve ancora venire: «L'estensione anche alle strutture private del decreto taglia posti letto. Un qualcosa di incomprensibile se la si pensa con le categorie del buon senso, visto che la Regione rimborsa le prestazioni e non il numero dei posti letto». A stretto giro di mail è arrivata la risposta di [Giacomo Mancini](#), l'assessore regionale al Bilancio. «Sarebbe utile e trasparente se l'avvocato Enzo Paolini spiegasse a quale titolo discetta di sanità», esordisce Mancini. «se nelle vesti di consigliere comunale di opposizione, se in quelle di presidente nazionale dell'Aiop oppure se in quelle di legale di molte strutture private». Dopo questo "prologo" arriva la spiegazione dei tagli: «il taglio che Paolini lamenta dei posti letto nel comparto privato è stato deciso perché finalmente si è adottato il criterio dell'appropriatezza. Prima in Calabria erano autorizzati 1797 posti letto. Di questi, però, solo 977 sono quelli di cui realmente esiste la necessità. Ecco perché sono stati aboliti con il decreto n. 26/2011, 819 posti letto per acuzie». Non resta che attendere il seguito.



Dipendenti di cliniche in protesta

